

Cosa dice la Parola della mia vita. Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi per dire cosa dice alla nostra vita questo testo.

Nel nostro cuore forte è il desiderio di vivere in familiarità con il Signore, ma, come accade nelle relazioni fondamentali della nostra vita, **occorre liberarsi da antichi pregiudizi, tradizioni e schemi prefissati. Cos'è che mi frena e appesantisce nel mio cammino di vita e di fede? Occorre fare sempre spazio a un tu che si rivela in maniera nuova, straordinaria e personale.** Con la Parola, Gesù si fa conoscere e **ci svela qualcosa di noi stessi.** E allora innanzitutto della bellezza della parola di Gesù che questo brano ci parla. La Parola spiega e dà significato alla nostra vita. *Ripercorrendo il cammino di fede ricordiamo un brano, una frase del Vangelo che ci ha svelato il volto del Signore. Oppure quando abbiamo percepito che quella Parola parlava proprio della nostra vita.* E voleva riempirla della **misericordia**, del perdono e dell'amore del Padre. È allora che la relazione con lui è cambiata. **Ma Gesù ci dice anche che la sua Parola crea una grande famiglia, addirittura più forte della famiglia legata dal sangue. È la famiglia dei credenti, è la chiesa.** Quali sono stati i momenti che ci hanno motivato a sentirci parte corresponsabile in essa? Anche noi come Maria siamo chiamati a fare altri passi di crescita per fare della chiesa la nostra casa, la nostra madre e maestra.

Cosa dice la mia vita alla Parola

In preghiera: ci rivolgiamo al Signore sulle tracce di Maria; le preghiere appena accennate potranno essere completate singolarmente e condivise in gruppo.

Il nostro salmo

*Signore, tu mi scruti e mi conosci (chi sono io oggi?).....
Penetri da lontano i miei pensieri (quali preoccupazioni?).....
Ti sono note tutte le mie vie (quali progetti?).....*

LA VITA CAMBIA: esercizi di laicità

Il progetto Nazaret è una proposta dell'Ac per rendere la famiglia luogo privilegiato e insostituibile di incontro tra vita e fede (per una presentazione completa vedere il sito <http://azionecattolica.it/promozione/lac-dei-progetti>).

Sono stati elaborati quattro possibili percorsi su cui sviluppare e valorizzare questo progetto:

raccolta di idee e progetti: consapevolezza delle responsabilità pubbliche dell'amore, matrimonio, famiglia, educazione, laicità;

tra piazze e campanili: incontro e condivisione delle esperienze di testimonianza e annuncio del Vangelo;

la casa: piccola Chiesa domestica chiamata a vivere uno stile di comunione e di santità;

il mondo: per tessere legami di amicizia, fraternità, solidarietà e pace in modo da raccogliere e rilanciare la "questione antropologica".

Il gruppo decide di conoscere il progetto (dal sito o chiedendo a qualcuno di raccontarlo) e poi sceglie uno di questi percorsi da proporre e realizzare all'interno della propria comunità parrocchiale, o anche di elaborare nuove azioni all'interno del progetto stesso, come ad esempio essere di supporto alle famiglie appena inserite nella comunità per la gestione dei figli, o fare conoscere alla comunità qualche idea proveniente dall'ultimo Sinodo sulla famiglia.

Terminiamo con la preghiera del Samò 139 a p.129 del sussidio.



#VIAGGIANDO

Gesù:

l'incontro che sconvolge

QUARTA

TAPPA

Introduzione

L'incontro di Maria con Gesù ormai adulto la costringe a ripensare la propria identità, a uscire dal ruolo di madre, a ricomprendersi in una dimensione nuova. E quasi come perdere suo figlio per diventare donna. Anche per noi c'è un incontro che sconvolge ogni volta che perdiamo qualcosa, che le relazioni mutano e ci chiedono di ristrutturare la nostra identità. Un cammino che non finisce con la vita adulta, ma anzi è proprio delle stagioni di questa età. E, come per Maria, il salto di qualità sta nel non perdersi nella folla, ma nel cercare nell'ascolto della Parola il senso profondo della nostra storia, prima di ogni ruolo

In preghiera

Recitiamo la preghiera a cori alterni e poi tutti insieme.

Maria, donna obbediente

c1: Santa Maria, donna obbediente, tu che hai avuto la grazia di "camminare al cospetto di Dio", fa' che anche noi, come te, possiamo essere capaci di "cercare il suo volto". Aiutaci a capire che solo nella sua volontà possiamo trovare la pace. E anche quando Egli ci provoca a saltare nel buio per poterlo raggiungere, liberaci dalle vertigini del vuoto e donaci la certezza che chi obbedisce al Signore non si schianta al suolo, ma cade sempre nelle sue braccia.

C2: Santa Maria, donna obbediente, tu sai bene che il volto di Dio possiamo solo trovarlo nelle numerose mediazioni dei volti umani, e che le sue parole ci giungono solo nei riverberi poveri dei nostri vocabolari terreni. Donaci, perciò, gli occhi della fede perché la nostra obbedienza si storizzi nel quotidiano, dialogando con gli interlocutori effimeri che Egli ha scelto come segno della sua sempiterna volontà. Ma preservaci anche dagli appagamenti facili e dalle acquiescenze comode sui gradini intermedi che ci impediscono di risalire fino a te. Non è raro, infatti, che gli istinti idolatrici, non ancora spenti nel nostro cuore, ci facciano scambiare per raffinata virtù ciò che è solo squallido tornaconto.

Tutti: Santa Maria, donna obbediente, tu che per salvare la vita di tuo figlio hai eluso gli ordini dei tiranni e, fuggendo in Egitto, sei divenuta per noi l'icona della resistenza passiva e della disobbedienza civile, donaci la fierezza dell'obiezione, ogni volta che la coscienza ci suggerisce che «si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini». E perché in questo discernimento difficile non ci manchi la tua ispirazione, permettimi che, almeno allora, possiamo invocarti così: «Santa Maria, donna disobbediente, prega per noi».

(TONINO BELLO, Maria donna dei nostri giorni)

LA VITA SI RACCONTA

3. Riparto da te

Ci sono degli snodi fondamentali, dei passaggi che più di altri segnano le nostre storie. Ognuna di queste fasi ci costringe a saperci ripensare.

E una donna che stingeva un bimbo al seno chiese: Parlati dei Figli.

Ed egli disse:

I vostri figli non sono i vostri figli.

Essi sono i figli e le figlie della smania della Vita ha per se stessa.

Vengono attraverso di voi, ma non da voi,

e benché stiano con voi, tuttavia non vi appartengono.

Voi potete dar loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri,

poiché essi hanno i propri pensieri.

Potete dare alloggio ai loro corpi, ma non alle loro anime,

poiché le loro anime dimorano nella casa del futuro che voi non potete visitare neppure in sogno.

Voi potete sforzarvi di essere come loro, ma non cercate di renderli simili a voi.

Poiché la vita non va all'indietro e non si trattiene sullo ieri.

Voi siete gli archi dai quali i vostri figli vengono proiettati in avanti, come frecce viventi.

L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito ed Egli vi tende con la Sua potenza in modo che le Sue frecce vadano rapide e lontane.

Lasciatevi tendere con gioia dalla mano dell'Arciere;

Poiché com'Egli ama le frecce che volano, così ama pure l'arco che è stabile.

(K. GIBRAN, Il Profeta, a cura di N. Crocetti, Studio editoriale, Milano 1986)

Ricordiamo un'esperienza in cui la famiglia, gli amici, la comunità, il gruppo ci hanno aiutato, anche attraverso la loro correzione fraterna, a vivere un cambiamento.

Raccontiamo un'esperienza in cui la nostra vita ha svoltato verso l'assunzione di un nuovo ruolo.

Condividiamo difficoltà, ansie, gioie e speranze.

LA PAROLA ILLUMINA

Dal Vangelo di Luca 8,1-5,19-21

Leggiamo con calma il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase.... Oppure possiamo utilizzare il DVD allegato al testo adulti, ascoltare il testo e vedere il commento di Marzia Blarasin

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del Regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme...».

E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli

rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Cosa dice la Parola alla mia vita: leggiamo il commento

L'episodio della visita di Maria e dei suoi parenti a Gesù è narrata da Luca e da Marco (Mc 3,31-35); il primo inserisce l'episodio nell'ottavo capitolo, dove fin dal principio indica i continui spostamenti fatti da Gesù tra città e villaggi, per predicare e annunciare la buona novella; l'evangelista riporta con precisione i nomi delle persone che seguono il Nazareno da vicino, condividono la sua missione vivendo in familiarità (Lc 8,1-3). La folla, altra protagonista del brano, è continuamente alla sua ricerca, perché attirata dalla sua predicazione e dai suoi miracoli. Il capitolo 8° si concentra sulla parabola del Semiatore e sul vero significato di ricevere e trasmettere l'insegnamento del Figlio di Dio. È in questa cornice che si inserisce l'incontro tra Maria e Gesù.

Maria e i suoi parenti decidono di andare a trovare Gesù; per Lui, infatti, è impossibile ritornare a Nàzaret, da dove è stato cacciato e rinnegato pubblicamente dopo aver annunciato la Buona Novella (Lc 4,16-30).

Immaginiamo Maria che affronta il viaggio con il desiderio di rivedere il figlio, per sapere cosa fa e come sta. Vorrebbe trovare risposta alle tante domande sul suo presente e sul suo futuro di uomo ebreo; pregusta i momenti d'intimità che sta per vivere con Lui. Anche i parenti, ricevute notizie su di lui, hanno deciso di verificare tutto quello che di buono si racconta, e sperano in un colloquio privato con Gesù.

Maria e i suoi arrivano: Gesù si trova in uno spazio chiuso, sta parlando a così tante persone (folla) che è impossibile vederlo e richiamare la sua attenzione. Il silenzio della gente intorno è profondo. Da dentro arriva il suono della sua voce: la sua parola risuona forte e chiara. Maria ha un sussulto nel suo cuore, riconosce non solo il tono, ma anche la bellezza della sua Parola. Come fare per vederlo? Da fuori mandano un messaggio a Gesù: gli chiedono di uscire fuori, di trovare spazio e tempo per un incontro familiare, particolare, unico.

Dirimpente e spiazzante è la risposta di Gesù: non esce e non si fa vedere, ma si fa ascoltare e invita a entrare dentro chi sta fuori e pretende di vederlo; fuori si sta da estranei e dentro si è famiglia. Maria e i suoi parenti sono invitati a entrare, a far parte della grande famiglia di Gesù, dove le persone della folla sono suoi fratelli e sorelle; anche Maria, come madre, è invitata a partecipare a una maternità immensamente più grande e molto più profonda.

La folla non è più un impedimento, diventa la comunità dei fratelli che apre alla condivisione e all'ascolto comunitario della Parola. La risposta di Gesù avrà lasciato tutti contenti? Qualcuno sarà rimasto deluso: forse chi non voleva perdere il proprio ruolo, forse chi desiderava il primo posto, chi accampava diritti, chi pensava e credeva di sapere già tutto di Lui. Maria, seppur sorpresa, comprende la missione e la crescita a cui il figlio la chiama. Lei aveva imparato quanto difficile misterioso fosse aprirsi alla parola del Figlio suo; nel silenzio aveva custodito tutto nel suo cuore (Lc 2,41-52).